



Housing sociale, le buone pratiche cooperative protagoniste del festival internazionale di Barcellona

L'evento "Recoop UP! - Innovating housing, welfare, and culture with a neo-mutualistic mindset" ("Recoop UP! - Innovare l'abitare, il welfare e la cultura con una mentalità neo-mutualista") che si è tenuto giovedì 8 giugno a Barcellona nell'ambito della fiera internazionale

Social Housing Festival SHF 2023, organizzato da Legacoop Emilia-Romagna, Legacoop Abitanti, Culturmedia, Legacoopsociali...

[...segua a pag.2](#)

Anziani: Alleanza, riforma necessaria, entro 2030 previsto raddoppio non autosufficienti



"La Legge Delega sulle politiche per le persone anziane delinea una riforma condivisibile e in linea con gli obiettivi individuati dal PNRR puntando a definire un sistema di assistenza agli anziani attraverso un'azione di ricognizione, riordino, semplificazione, integrazione e coordinamento delle disposizioni...

[... segue a pag. 4](#)

Alla CEI l'importanza dell'agricoltura cooperativa
[pag. 3](#)

Due appuntamenti Per Generazioni
[pag. 4](#)

Gamberini al Festival dell'Economia di Torino
[pag. 6](#)

Legacoop, Coopfond e PICO a We Make Future 2023
[pag. 7](#)

Appuntamento il 30 giugno per assemblea CCFS
[pag. 8](#)

Housing sociale, le buone pratiche cooperative protagoniste del festival internazionale di Barcellona

L'evento "Recoop UP! - Innovating housing, welfare, and culture with a neo-mutualistic mindset" ("Recoop UP! - Innovare l'abitare, il welfare e la cultura con una mentalità neo-mutualista") che si è tenuto giovedì 8 giugno a Barcellona nell'ambito della fiera internazionale Social Housing Festival SHF 2023, organizzato da Legacoop Emilia-Romagna, Legacoop Abitanti, Culturmedia, Legacoopsociali, Fondazione Barberini con il contributo di Coopfond, ha visto la partecipazione di un numeroso pubblico interessato alle esperienze della cooperazione italiana.

"Nel nostro Paese", sottolinea Simone Gamberini, presidente di Legacoop Nazionale, "ci sono quasi 2,5 milioni di famiglie per le quali è impossibile destinare oltre il 30% del loro reddito (il livello attuale del cosiddetto 'indice di accessibilità) a pagare un mutuo o a sostenere il costo di un affitto. È una conferma della necessità di proseguire ed ampliare gli interventi di housing sociale, elemento essenziale di un innovativo approccio mutualistico ai bisogni espressi dalla società. Il patrimonio comune di competenze e capacità maturato dalle cooperative di abitanti, dalle cooperative sociali e da quelle culturali nel progettare soluzioni integrate per rispondere al bisogno abitativo accompagnandolo con servizi alla persona e al territorio, ne fa soggetti imprescindibili per la realizzazione di interventi di reale impatto sociale, che devono però essere sostenuti da un partenariato pubblico-privato e da una dotazione adeguata di risorse".

Nel corso della conferenza, alla quale ha partecipato anche la vicesindaca di Bologna con delega ai temi abitativi

Emily Clancy, sono state illustrate alcune esperienze internazionali, da quelle sviluppate nelle municipalità di Barcellona e Lisbona alla cooperazione svizzera e alle proposte urbanistiche elaborate presso la parigina Sciences Po.

Al centro dell'incontro le buone pratiche cooperative di progettazione, abitazione, welfare e cultura che hanno saputo integrarsi tra loro ripensando gli spazi come luoghi di vita ed è stata richiamata l'attenzione sull'importanza di soluzioni abitative a prezzi accessibili e di servizi culturali e sociali basati su processi partecipativi che coinvolgono attivamente le comunità locali.

"La parola chiave della visione che offriamo come sistema cooperativo italiano è interdipendenza: portiamo a questo festival 30 progetti esemplari dove la cooperazione agisce come filiera interdisciplinare, integrando funzioni abitative, servizi, cultura", dichiara Rossana Zaccaria, presidente di Legacoop Abitanti. "L'interdipendenza risiede nel definire processi che integrano competenze progettuali tra forme di mutualismo che nel tempo hanno consolidato saperi; ibridare spazi e funzioni che mettono in relazione l'abitare con lo spazio urbano; strutturare strumenti di gestione che abilitano le comunità ad attivare processi di cura del territorio e di scambio solidale; garantire una sostenibilità economica attraverso un mix di target e diverse fonti di redditività, forme di re-risking per gli investitori fondate su un'ingegneria sociale e non sull'ingegneria finanziaria. Nel percorso di ricerca "Transizioni Urbane cooperative" che abbiamo condotto insieme alla cooperazione sociale abbiamo analizzato progetti ibridi in cui emerge con chiarezza il ruolo distintivo

della cooperazione come strumento di mutualismo e di impresa: in progetti di Rigenerazione Urbana insieme siamo in grado di svolgere circa 600 attività nell'ambito del property, del facility, del community e dell'energy management, dedicando il 40% del tempo impiegato come Gestore Sociale al Community Management e circa 150 tipologie di Servizi di Interesse Generale."

"Abbiamo registrato grande interesse verso una specificità propria della cooperazione italiana che, grazie alla pluralità di attività che la contraddistingue, riesce a realizzare progetti che si occupano dell'abitare a tutto tondo", racconta Barbara Lepri, direttrice di Legacoop Emilia-Romagna e responsabile regionale di Legacoop Abitanti. "Per noi, infatti, non è sufficiente costruire case in affitto o in vendita con prezzi abbordabili da ceti medio-bassi. Questo sta alla base dei nostri interventi, ma non basta: occorre una visione olistica che metta assieme edilizia di qualità, socialità, relazioni, servizi, cultura, responsabilità ambientale. La cooperazione è in grado di offrire tutto questo".

"L'approccio olistico della cooperazione al tema dell'abitare che offre alle comunità in modo equo la possibilità di esprimere e soddisfare insieme bisogni diversi e complementari è precursore dei principi di sostenibilità, bellezza e inclusione su cui si ispira il New European Bauhaus", dichiara Giovanni Barni, presidente di CulTurMedia Legacoop. "Si tratta della nuova policy europea che assegna alla cultura un ruolo fondamentale per la realizzazione del Green Deal europeo e per il futuro delle nostre città e di una cittadinanza europea. La bellezza, -cultura diffusa e partecipata, non più riservata a pochi e soprattutto

co-creata dal basso, ne è ingrediente necessario perché cura e trasforma contestualmente le persone e le cose: attività artistiche ed educative partecipate e spazi comuni per la cultura e la creatività sviluppano comunità più consapevoli, più aperte alle diversità e all'innovazione, e conferiscono qualità e decoro ai luoghi e all'ambiente, rigenerandoli anche senza un impatto fisico. E i progetti ibridi delle nostre cooperative, piccoli o grandi che siano, ne sono un esempio concreto, replicabile alle diverse scale territoriali, perfettamente integrabile con il welfare e il nuovo abitare."

"Il concetto di abitare è un elemento importante dell'idea di welfare che sta alla base dell'agire della cooperazione sociale", sottolinea Eleonora Vanni, presidente di Legacoopsociali, "e si inquadra nell'ambito di interventi complessi che hanno un alto valore sociale, relazionale ed economico; può promuovere l'integrazione e combattere le disuguaglianze, contribuire allo sviluppo di comunità sostenibili oppure ghettizzare le persone suddividendole in categorie e disumanizzare le città e le periferie. Si tratta di un ecosistema delicato che richiede contemporaneamente indirizzo politico, risorse adeguate e soggetti appropriati a promuovere la partecipazione, a sostenere e gestire i processi che l'accompagnano e a fornire supporti e servizi necessari alla realizzazione e al mantenimento nel tempo dei luoghi di vita. Ecco perché unire forme differenti di cooperative con un'unica idea di mutualismo e con finalità comuni: rendere le persone attori responsabili e partecipi attraverso lo scambio mutualistico per migliorare la qualità della vita delle persone e delle comunità in linea con gli obiettivi di sostenibilità".

Romagna Tin Bota, anche Oliviero Toscani si unisce alla raccolta fondi già a quota 40mila euro

Ha già raccolto 40mila euro "Romagna tin bòta", ovvero "Romagna tieni duro", il progetto ideato dal fotografo cesenate Marco Onofri, che ha coinvolto un collettivo di artisti, fotografi e illustratori italiani e internazionali per portare solidarietà alle zone colpite dall'alluvione. Ciascuno di essi ha donato un'opera tratta dal proprio archivio che si può ottenere come "stampa fine art" dal sito ufficiale (<https://www.romagnatinbota.it/>) versando una donazione minima di 100 euro.

Il ricavato sarà destinato alle popolazioni e alle imprese colpite dall'alluvione che ha devastato la Romagna nel maggio 2023. L'idea è nata all'indomani dell'alluvione, sulla falsariga di altre campagne solidali che Marco Onofri aveva portato avanti in occasione di emergenze precedenti, dal terremoto di Amatrice all'epidemia da Covid-19. Tra gli autori e le autrici coinvolti, oltre allo stesso Onofri, figurano nomi noti della fotografia e dell'illustrazione, come Oliviero Toscani, Alec Soth, Stephen Shore, Toni Thorimbert. La fotografa forlivese Silvia Camporesi ha donato una foto che ritrae due "burdèli de paciug", giovanissime volontarie accorse per spalare il fango dalle case e dai marciapiedi travolti dalla furia delle acque. Il ritratto, ripreso dai giornali di tutto il mondo, è diventato un simbolo della solidarietà e della resilienza dei romagnoli.

Il progetto "Romagna tin bòta" gode del patrocinio della regione Emilia-Romagna ed è nato in collaborazione con Legacoop, che si occupa di gestire le donazioni e di valutare gli interventi più urgenti da finanziare. Al 30 giugno 2023 si farà il punto della situazione e si deciderà come distribuire i fondi raccolti.

CEI, nella Giornata del ringraziamento promuove la cooperazione per lo sviluppo dell'agricoltura

La Conferenza episcopale italiana, nel Messaggio per la Giornata del Ringraziamento, ha evidenziato lo stile cooperativo per lo sviluppo dell'agricoltura. "Le imprese cooperative del settore agroalimentare - viene spiegato nel testo della CEI -, mettendo insieme le loro risorse, possono essere attive nei campi dell'innovazione e dello sviluppo per promuovere nuovi processi produttivi, collaborando con centri di ricerca pubblici e privati e avendo cura di certificare sempre di più i loro prodotti e immetterli sul mercato". "La vicinanza tra produttori e consumatori - prosegue il messaggio -, che può trarre forza dallo stile cooperativo, è un guadagno sociale e alimentare, oltre che economico, perché aumenta sia la fiducia nelle relazioni sia la qualità del cibo". E in conclusione: "Il principio della a in agricoltura è ancora più necessario nel contesto storico attuale, nel quale la cura condivisa del territorio, soprattutto di quello rurale come avveniva nel passato, può prevenire disastri idrogeologici e può facilitare un uso condiviso di beni come le risorse idriche, soprattutto nei periodi sempre più frequenti di siccità. Di fronte ai cambiamenti climatici, azioni condivise, sostenute anche dallo stile cooperativo, permettono di mettere in atto un'opera formativa che affronti insieme, superando ogni tentazione egoistica, i disastri sempre più frequenti causati dalle calamità naturali".

[Qui](#) il messaggio completo.

Anziani: Alleanza, riforma necessaria, entro 2030 previsto raddoppio non autosufficienti



"La Legge Delega sulle politiche per le persone anziane delinea una riforma condivisibile e in linea con gli obiettivi individuati dal PNRR puntando a definire un sistema di assistenza agli anziani attraverso un'azione di ricognizione, riordino, semplificazione, integrazione e coordinamento delle disposizioni legislative vigenti in materia di assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria alla popolazione anziana, nonché attraverso il progressivo potenziamento dei servizi". Così l'Alleanza delle Cooperative intervenendo nel corso dell'audizione a Palazzo Chigi.

Per l'Alleanza delle Cooperative la rilevanza della riforma è sostanziale, soprattutto in considerazione delle dinamiche e delle proiezioni demografiche che interessano il nostro Paese (all'interno dello stesso PNRR è stimato un raddoppiamento del numero di anziani non autosufficienti entro il 2030), e il passaggio dei decreti delegati è da considerarsi cruciale al fine della concreta attuazione degli obiettivi delineati nella Legge Delega e nel PNRR.

"Attraverso i decreti attuativi - hanno sottolineato i rappresentanti delle tre centrali - è necessario definire gli equi-

libri e i meccanismi essenziali che regoleranno il funzionamento del SNAA e che avranno effetti diretti sul sistema di impianto ed erogazione dei servizi. A questo proposito auspichiamo il pieno coinvolgimento della cooperazione sociale, sanitaria e degli altri settori coinvolti (abitazione, cultura, turismo etc.) nell'ambito di un confronto di merito finalizzato alla realizzazione dei decreti Delegati". Infatti, da oltre trent'anni la cooperazione, in particolare quella sociale, sanitaria e sociosanitaria riveste nel nostro Paese un ruolo fondamentale di cerniera tra pubblica amministrazione e cittadini, garantendo servizi di welfare rivolti alle fasce fragili e vulnerabili, compresi gli anziani.

Per creare i presupposti e garantire agli interessati, le persone anziane non autosufficienti, risposte unitarie e appropriate, i decreti delegati da approvare entro gennaio 2024 dovranno approfondire elementi attualmente indicati a grandi linee nella Legge Delega, al fine di assicurare il funzionamento integrato del sistema in tutto il paese e un incremento quantitativo e qualitativo dei servizi accessibili.

Generazioni: lezione a Changemakers Academy e ricostituzione del Coordinamento YECN

Nel mese di maggio si sono tenuti due importanti appuntamenti volti al rafforzamento della rete Generazioni Legacoop. Nella prima metà di maggio, Generazioni ha tenuto una lezione sul modello cooperativo, con focus sulla cooperazione sociale, nell'ambito della II Edizione della Changemakers Academy, l'Academy on-line promossa da Ashoka (network mondiale di imprenditori sociali innovativi) e riservata ai giovani partecipanti del programma GenC - Generazione Changemakers, giunto alla seconda fase - che ha l'obiettivo di costruire una comunità di giovani protagonisti del cambiamento e che si propone di identificare le storie di giovani che, attraverso le loro innovazioni, si stanno impegnando per realizzare azioni e iniziative di protagonismo giovanile nei propri territori.

Per Generazioni hanno tenuto la lezione i componenti l'Esecutivo Nazionale Anna Loscalzo, Roberta Pietrobono e Carlo Salmaso che, a partire dai sette principi cooperativi e dalla propria esperienza di giovani cooperatrici e operatori impegnati negli ambiti del sociale e della sostenibilità, hanno spiegato il modello cooperativo e le sue caratteristiche. L'occasione è stata importante per promuovere l'associazione Generazioni Legacoop e, allo stesso tempo, il modello di impresa, tra giovani interessati e consapevoli dell'opportunità e della forza di costituire una cooperativa.

A fine mese, invece, Anna Loscalzo dell'Esecutivo Nazionale di Generazioni, in rappresentanza dei Giovani dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, ha partecipato al board di Cooperatives Europe riunito ad Oslo per illustrare il percorso di ricostituzione del Coordinamento Europeo delle Giovani Cooperatrici e dei Giovani Operatori (YECN). Come già affermato a Cardiff nell'autunno scorso, Generazioni Legacoop crede nella forza della rete europea per creare un sistema cooperativo nuovo e più rispondente ai bisogni delle giovani generazioni!

Autoconsumo diffuso di energia, al via la consultazione del GSE



Al via la [consultazione](#) pubblica sulle proposte del GSE in merito alle Regole Operative in corso di elaborazione, relative all'erogazione del servizio per l'autoconsumo diffuso definito dal TIAD (testo autoconsumo diffuso) dell'ARERA, e dal decreto attuativo del ministero dell'Ambiente di prossima adozione.

La consultazione, attiva fino al 19 giugno, ha l'obiettivo di approfondire specifici aspetti individuati in seguito a momenti di confronto già svolti dal GSE con operatori e associazioni di categoria e riguardano l'ammissione, l'attivazione del servizio e l'erogazione dei contributi.

In merito al primo punto, il Gse propone, per tutte le tipologie di configurazione di autoconsumo, di estendere ad ulteriori figure il ruolo di Referente, che può essere esercitato dal prodotto-

re, anche terzo rispetto alla configurazione, dato che gestisce già uno o più impianti di produzione; da altri soggetti diversi dal produttore se in possesso di requisiti soggettivi, che possano comprovare un'adeguata competenza e professionalità, e oggettivi, che garantiscano adeguate garanzie patrimoniali. Inoltre, suggerisce la definizione dei poteri di controllo per le comunità energetiche rinnovabili, chiarendo che sono attribuiti a soggetti scelti, sia in forma singola che come parti di un organo costituito, per garantire il corretto raggiungimento degli obiettivi e il rispetto del quadro normativo e regolatorio di riferimento. In aggiunta, il Gestore ritiene che la disponibilità e il controllo dell'impianto di produzione da parte della Comunità energetica rinnovabile possano essere dimostrati tramite un accordo almeno annuale tra

le parti.

Quanto all'attivazione del servizio per l'autoconsumo diffuso, il Gestore Servizi Energetici rende disponibile al referente la possibilità di richiedere anche il ritiro dell'energia elettrica immessa in rete alle condizioni del ritiro dedicato per tutti gli impianti di produzione.

Infine, la prima sessione di conguaglio è fissata entro il 15 maggio dell'anno corrente più uno, mentre le altre sessioni semestrali fino all'anno corrente più tre, in modo da garantire un flusso di cassa costante nel corso dell'anno.

Per partecipare alla consultazione è necessario inviare in forma scritta le proprie osservazioni e proposte attraverso l'indirizzo email [consultazione.acc.cer@gse.it](mailto:acc.cer@gse.it) utilizzando il [template](#) allegato alla consultazione.

Gamberini al Festival dell'Economia di Torino



In una gremita Aula Camera Italiana del Museo del Risorgimento si è svolto sabato 3 giugno l'incontro "Buono, pulito, giusto: un modello di sviluppo sostenibile a tutela del consumatore", evento organizzato da Legacoop nell'ambito del Festival Internazionale dell'Economia di Torino.

Moderati dal direttore di Mondo Economico Francesco Antonioli sul palco hanno affrontato il tema della sostenibilità da un punto di vista delle risorse, dell'economia e dei modelli di impresa il presidente nazionale di Legacoop Simone Gamberini, il Rettore dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo Bartolomeo Biolatti e la docente dell'Università di Torino Elisa Truant.

Il presidente Gamberini ha sottolineato come "quella della sostenibilità è una scelta di campo importante, che va a toccare e modificare anche il modello organizzativo delle nostre imprese. In questo senso quella del food è un driver molto interessante per la sosteni-

bilità perchè attiva una filiera di comportamenti virtuosi che tocca diversi ambiti e coinvolge direttamente anche i consumatori". "Come associazione - ha proseguito Gamberini - mettiamo in campo strumenti per aiutare le nostre imprese nella sfida alla sostenibilità: dalla formazione, alla creazione di reti fino ai fondi mutualistici cooperativi". Secondo il Rettore Biolatti le professionisti del futuro "dovranno avere necessariamente conoscenza dei temi della sostenibilità, così come dovremmo aiutare i nostri produttori agricoli a puntare di più sul biologico".

Infine, la professoressa Truant ha affrontato il tema da un punto di vista finanziario e imprenditoriale osservando: "Ci sono aziende più virtuose che già praticano la sostenibilità nelle loro azioni altre che sono ancora in fase di implementazione delle azioni necessarie. Di sicuro serve un input legislativo per concretizzare questo percorso e la sfida deve essere colta anche dal sistema bancario".

Smart&Start Italia, il Mimit stanziato 108 milioni per sostenere la nascita e la crescita di startup innovative



Il ministro delle Imprese Adolfo Urso ha firmato due decreti che stanziavano 108 milioni di euro per rifinanziare "Smart&Start Italia", l'incentivo che sostiene la nascita e la crescita di startup innovative. Si tratta di una misura destinata ad agevolare i progetti d'impresa per la produzione di beni e servizi nel campo dell'economia digitale, dell'intelligenza artificiale, della blockchain e dell'internet of things. Lo ha reso noto lo stesso ministero con un [comunicato](#) pubblicato sul proprio sito.

L'incentivo, gestito da Invitalia, è rivolto alle startup innovative di piccole dimensioni che si sono costituite da non più di 60 mesi; gruppi di persone intenzionate a costituirne una e imprese straniere che si impegnano a istituire almeno una sede sul territorio italiano. Quanto alle risorse, 8 milioni di euro provenienti dal Fondo per la crescita sostenibile sono stati assegnati agli investimenti di startup innovative situate nelle regioni Valle D'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Marche e Abruzzo; mentre i restanti 100 milioni di euro del Programma nazionale "Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027" sono stati destinati alle iniziative imprenditoriali delle Regioni Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Innovazione cooperativa, dal 15 al 17 giugno Legacoop, Coopfond e Fondazione PICO partecipano al We Make Future 2023 a Rimini

Dal 15 al 17 giugno 2023 l'ecosistema cooperativo Legacoop sarà protagonista di una delle più importanti manifestazioni internazionali dedicate all'innovazione, il We Make Future che si tiene ogni anno alla fiera di Rimini. "Discover the Cooperative Ecosystem" è il nome dello spazio che ospiterà l'innovazione cooperativa italiana. Legacoop Nazionale, Coopfond, Fondazione PICO e diverse imprese cooperative provenienti da diverse parti del Paese, presenteranno le loro attività e dialogheranno con il pubblico e i visitatori tramite workshop, dimostrazioni, laboratori e dibattiti.

15 giugno

Il primo panel, dalle 11 alle 12, sarà dedicato a "La gestione cooperativa dei dati per far crescere le comunità energetiche" e moderato da Giorgio Nanni, dell'Ufficio energia e ambiente di Legacoop Nazionale. Intervengono Mauro Guarini, presidente della comunità energetica cooperativa Partener-

gy del Friuli; Paola Bellotti, direttrice sostenibilità e sviluppo di Coopfond, che parlerà del progetto Respira per la promozione di comunità energetiche; Damiano Avellino, project manager e socio di Plastic Jumper, che sviluppa software web based per l'innovazione di impresa.

Alle 14 la presidenza della Fondazione Pico, insieme a Enzo Risso, direttore scientifico Ipsos, Stefania Farsagli, coordinatrice della Fondazione e Samanta Gubellini di SCS Consulting parleranno di trasformazione digitale cooperativa e neomutualismo digitale. Racconteranno le proprie storie innovative le cooperative Per.la, Fleet Save, Startup Rete Oltre.

16 giugno

Presso lo spazio "Discover the Cooperative Ecosystem", si tiene a partire dalle 11 il Meeting Nazionale delle startup cooperative italiane di Coopstartup, con i saluti istituzionali del presidente di Legacoop Nazionale Simone Gam-

berini, dell'amministratore delegato di Coopfond Andrea Passoni, del presidente di Legacoop Romagna Paolo Lucchi. Seguiranno due laboratori sui temi "Confronto tra startup cooperative e stakeholders" e "L'innovazione cooperativa in pratica". Chiuderà i lavori della giornata l'intervento del direttore Innovazione di Coopfond Piero Ingresso.

17 giugno

In mattinata si svolgerà il workshop "Innovacoop DIH Pico e Bi-rex a sostegno della transizione digitale cooperativa", con i saluti introduttivi di Barbara Lepri, presidente Innovacoop Pico Emilia-Romagna, e Massimo Pulvirenti di Bi-rex e la partecipazione di Francesca Zarri, direttrice sostenibilità e sviluppo cooperativo del Consorzio nazionale servizi e di Gildo Bosi, automation manager di SACMI.

Chiuderanno la tre giorni la presentazione del libro "Creare valore tramite l'innovazione cooperativa", il cooking show con dibattito "La cucina bianca ligure" a cura della cooperativa di comunità Brigi e gli eventi finali sulle esperienze nell'innovazione del lavoro della Cooperativa Experience e sulla mobilità sostenibile della Cooperativa Cyclologica.

A questo [link](#) il programma completo dei tre giorni.

Noleggio, al via la nuova convenzione tra Legacoop e Avis budget group

È stata sottoscritta da Legacoop la nuova convenzione con AVIS BUDGET GROUP per il noleggio a breve e medio termine riservata a tutte le cooperative aderenti, i soci e i loro familiari.

La convenzione prevede il 10% di sconto sulle migliori offerte già presenti sul sito di AVIS per ogni categoria di vei-

colo, attraverso un codice sconto reperibile sulla pagina Capace e nella convenzione.

[Accedi](#) a Capace per usufruire della convenzione.

Convocazione Assemblea Ordinaria CCFS, Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo



Reggio Emilia, 8 giugno 2023

Spettabili Soci

Ai componenti il
Consiglio di Amministrazione

Ai componenti il
Collegio Sindacale

Ai Signori Invitati
LL.SS.

OGGETTO: Convocazione Assemblea Ordinaria

I Soci del su intestato Consorzio sono convocati in Assemblea Ordinaria, presso il Centro Congressi FICO Eataly World Srl in via Paolo Canali n. 8 a Bologna in prima convocazione per il giorno 29 Giugno 2023 alle ore 10.00 ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno

VENERD/ 30 GIUGNO 2023 ore
10.00

Per discutere e deliberare il seguente ordine del giorno

1. Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, Relazione sulla gestione, Relazione del Collegio Sindacale, Relazione della Società incaricata della revisione legale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

2. Illustrazione del bilancio consolidato del gruppo CCFS S\$.c. chiuso al 31 dicembre 2022.

3. Illustrazione dell'andamento del Piano Industriale 2020-2022.

4. Nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione per scadenza del mandato, previadeterminazione del numero dei componenti. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

5. Conferimento dell'incarico di certificazione e controllo contabile per il triennio 2023-25.

6. Varie ed eventuali.

Al termine dell' Assemblea, dalle ore 12,00 alle ore 13,00 si terrà la "tavola rotonda" sul tema

"Insieme per dare valore al futuro"

Modalità di partecipazione all' Assemblea, espressione del voto e delega.

L'Assemblea e le votazioni si svolgeranno esclusivamente in presenza. Si rammenta che, ai sensi dell'art. 29 dello Statuto sociale, il socio in indirizzo ha il diritto di esprimere un numero di voti in relazione all'ammontare della partecipazione posseduta. Possono partecipare all' Assemblea i soci iscritti almeno da 90 giorni nei libri sociali ed in regola con il versamento del capitale sottoscritto.

Inoltre, i soci che, per qualsiasi motivo, non possono intervenire personalmente all'Assemblea hanno la facoltà di farsi rappresentare soltanto da un altro socio che non sia amministratore o sindaco del Consorzio, ma che abbia diritto al voto, mediante delega scritta, debitamente compilata e sottoscritta da inviare entro e non oltre il 28 giugno 2023 via pec a ccfs@legalmail.it oppure anticiparla a segreteria@ccfs.it.

IL PRESIDENTE
Stefano Dall'Ara

Legacoop Agroalimentare, a Taurianova (RC) si è svolto il festival Villaggio Sud Agrifest



"La cooperazione per valorizzare la pesca e l'agricoltura di un territorio, per dare un futuro ai ragazzi e alle ragazze anche in termini di presidio della legalità". Sono le parole con le quali Angelo Petruzzella, vice presidente vicario di Legacoop Agroalimentare nazionale, commenta il valore di una iniziativa come Villaggio Sud Agrifest, la rassegna di prodotti agroalimentari, sostenibilità, aggregazione e buone pratiche che si è tenuta fino allo scorso 3 giugno, in contrada Vatoni di Taurianova (RC). Organizzata da Leandro Caccamo, giovane imprenditore agricolo e presidente dell'Organizzazione di Produttori "O.P. Pianagri", la manifestazione è un progetto di innovazione territoriale in Calabria, che ha l'obiettivo di creare sinergie tra il mondo dell'agricoltura quale prima risorsa della Regione e quello della sostenibilità ambientale, dell'innovazione tecnologica e del lavoro etico e giovanile. Legacoop Agroalimentare, presente con uno spazio per cooking show, ha organizzato anche una tavola rotonda sul tema "Cooperazione agroitalicoalimentare" dove si è parlato anche di multifunzionalità tra cui il pescaturismo, imbarcare turisti

per svolgere attività ed esperienze di pesca, e l'ittiturismo ovvero l'ospitalità e la ristorazione nelle case dei pescatori, e di tutte quelle iniziative per rendere moderna la pesca italiana.

"Si tratta di un incontro per parlare di pesca in Calabria e per valorizzarne la conoscenza. Ma soprattutto per illustrare le capacità che hanno le forme aggregate, come le cooperative e le organizzazioni di prodotto, di valorizzare l'economia di territori anche difficili", continua Petruzzella. Importante è il ruolo dell'Op Pianagri, sottolinea il vice presidente vicario, "dove alcuni giovani hanno riattivato una vecchia cooperativa e hanno istituito una Op. Ma quello che è davvero importante, è l'aver dato vita ad una filiera completa dalla produzione alla commercializzazione di prodotti agricoli di questa terra, gli agrumi e i kiwi, anche trasformati come i succhi. Una filiera che fa della sostenibilità ambientale una propria ricchezza e che ha messo in piedi un processo di economia circolare con i prodotti secondari della lavorazione». Il rappresentante di Legacoop Agroalimentare ha delineato poi un quadro del settore pesca. "Agricoltura e pesca han-

no gli stessi temi da affrontare. Come la sfida per la sostenibilità che per la pesca ha però tempi più stretti e significa principalmente equilibrio per le specie ittiche. Le risorse del mare sono in grande difficoltà, molti stock di pesce tra cui il merluzzo, sono in sofferenza. Occorre trovare una soluzione tra quanto ci impone l'Unione europea di riduzione dello sforzo di pesca, e che ha messo in difficoltà molte imprese, e la sostenibilità economica. Le marinerie oggi sono messe in crisi e si rischiano ricadute su tutta filiera fino al mercato: se non si pesca non arriva il pesce. Legacoop Agroalimentare aiuta a uscire da questa spirale, con i progetti di multifunzionalità (tra cui pescaturismo e ittiturismo) perché la pesca ha anche una grande valenza di attrazione turistica. Se non si trovano soluzioni rischia di crollare tutto il sistema". Tra i problemi da risolvere, quello della trasformazione del pesce. "Sul mercato c'è una richiesta molto forte di prodotto trasformato, pronto per essere cucinato. Ma la pesca italiana ha numeri molto piccoli al contrario dell'indotto che vive un momento di forte esplosione, c'è una forte spinta alla trasformazione. Ma il valore aggiunto non arriva ai pescatori: ecco che è necessario sostenere i progetti di filiera che coinvolgono trasformatori e produttori di materia prima italiana. E quindi occorre che il consumatore impari a leggere le etichette per sapere dove viene il pesce e occorre una legge per valorizzare il pesce locale".

[Qui](#) il programma completo.

Anziani, Legacoopsociali: per attuare la riforma si affermino principi di co-programmazione e co-progettazione

Semplificazione, integrazione e coordinamento delle disposizioni legislative vigenti in materia di assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria alla popolazione anziana. Questi sono alcuni degli obiettivi della Legge 33 dello scorso 23 marzo per le politiche a favore delle persone anziane: una riforma condivisibile e in linea con gli obiettivi individuati dal PNRR puntando a definire un sistema di assistenza agli anziani.

Per confermare l'impianto legislativo del provvedimento in sede di attuazione della delega, è necessario approfondire alcuni aspetti con l'occasione dell'audizione - in un tavolo d'ascolto convocato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano - delle centrali cooperative sociali il 5 giugno a palazzo Chigi. Chiediamo che venga normato il processo per la definizione e realizzazione del Piano Assistenza Individualizzato (PAI) con l'individuazione delle figure interessate e con il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti che operano nei servizi compresa la cooperazione sociale e gli Enti di terzo settore che gestiscono servizi e forniscono supporti, con la definizione di appropriato budget di cura e le modalità e i tempi per il monitoraggio e la verifica.

Inoltre vogliamo si affermino i principi di co-programmazione e co-progettazione: il coinvolgimento della cooperazione sociale e degli Enti di terzo settore anche in fase di co-progettazione, oltre che di realizzazione del PAI, favorirebbe l'integrazione e il coordinamento degli interventi in un unico processo integrato con un ecosistema cooperativo comprendente la cooperazione dei Medici di medicina generale e le cooperative di farmacie

Per i servizi residenziali chiediamo un



sistema diversificato e flessibile di interventi. È necessario mettere a disposizione servizi residenziali socio-sanitari di qualità e in quantità adeguate, che rappresentino luoghi concreti di cura e di prossimità per le persone anziane non autosufficienti e le comunità, capaci di assumere funzioni diversificate, innovative e/o multiple e modelli organizzativi flessibili in grado di gestire dai primi livelli di bassa intensità assistenziale fino alla organizzazione di cure appropriate per le persone con malattie e condizioni croniche molto complesse. “La rilevanza della Riforma è sostanziale - afferma il presidente di Legacoop nazionale, Simone Gamberini - soprattutto in considerazione delle dinamiche e delle proiezioni demografiche che interessano il nostro Paese e la definizione dei decreti legislativi assume un rilievo cruciale per la concreta attuazione degli

obiettivi delineati nella Legge Delega e nel PNRR. Nel frattempo, sollecitiamo il governo e le Regioni ad intervenire rapidamente affinché vengano riconosciuti alle cooperative che gestiscono servizi assistenziali residenziali gli aumenti dei costi che stanno determinando forti difficoltà nella sostenibilità della gestione”.

“I decreti attuativi - sottolinea la presidente nazionale di Legacoopsociali Eleonora Vanni - definiscono gli equilibri e i meccanismi essenziali che regoleranno il funzionamento del Servizio nazionale non autosufficienza e che avranno effetti diretti sul sistema di impianto ed erogazione dei servizi: auspichiamo il pieno coinvolgimento della cooperazione sociale nell'ambito di un confronto di merito finalizzato alla realizzazione dei decreti Delegati”.

Legacoop Produzione e Servizi in Svezia per la conferenza Social Economy 2023

Legacoop Produzione e Servizi (LPS) ha partecipato, l'8 giugno, in Svezia al "Social Economy 2023 - Building a stronger and resilient Europe", la conferenza che ha l'obiettivo di riflettere sul Piano d'azione europeo per l'economia sociale e sulla sua attuazione e che ha visto riuniti a Gothenburg dal 7 al 9 giugno i più importanti attori europei nel campo dell'economia sociale per la creazione di un'Europa più forte e resiliente.

La conferenza è stata organizzata - in concomitanza con la presidenza svedese del Consiglio dell'Unione europea - tra gli altri, dal coordinamento europeo delle imprese sociali Social Economy Europe e da CECOP, la Confederazione delle cooperative industriali e di servizi europee (di cui LPS è membro), con il sostegno della Regione Västra Götaland e della School of Business, Economics and Law dell'Università di Göteborg.

Sono stati presenti il direttore di Legacoop PeS Andrea Laguardia e la Responsabile del settore industriale e vicepresidente di Cecop Francesca Montalti, che è intervenuta nella sessione plenaria della mattinata portando il punto di vista e le proposte della cooperazione italiana nel panel "The importance of building conducive ecosystems for the social economy" (L'importanza di costruire ecosistemi favorevoli all'economia sociale).

Tra gli invitati alla Conferenza sull'economia sociale anche la cooperativa workers buyout umbra Ceramiche noi, rappresentata dal direttore commerciale Lorenzo Giornelli, che è intervenuto nel panel pomeridiano "Social economy is a driving force for green and digital transition" (L'economia sociale è un motore per la transizione verde e digitale), a cura di Social Economy Europe e CECOP.

Pesca, su Piano di azione Alleanza delle cooperative ribadisce il proprio no alla Commissione UE



"È stato un confronto lungo e franco quello del 6 giugno a Bruxelles con la direttrice generale della pesca Charlina Vitcheva e con il suo staff. L'Alleanza delle Cooperative Italiane ha ribadito la propria contrarietà rispetto alle proposte contenute nel Piano d'Azione lanciato dalla Commissione europea lo scorso 21 febbraio nel quale si annunciano misure rigide contro la pesca nelle aree natura 2000. Abbiamo ribadito anche il nostro no a qualunque forma di tassazione sul carburante che metterebbe sul lastrico le nostre imprese, faticosamente uscite dall'emergenza Covid e dalla crisi energetica". Così l'Alleanza delle Cooperative pesca e acquacoltura al termine dell'incontro a Bruxelles con la direttrice generale della DGMARE Vitcheva.

Durante il confronto è stato consegnato dalla cooperazione alla direttrice generale uno studio che dimostra le lacune del piano d'azione e i motivi del dissenso delle marinerie non solo italiane; è stata inoltre ribadita l'intenzione delle marinerie di lavorare per trovare so-

luzioni in grado di bilanciare la tutela della biodiversità con la difesa dei posti lavoro. "Le distanze con Bruxelles rimangono forti sul piano delle misure da adottare per raggiungere la sostenibilità ambientale che non deve mai dimenticare quella sociale ed economica", sottolinea l'Alleanza. Nel corso dell'incontro la Commissione ha ribadito la natura non vincolante delle linee contenute nel Piano d'Azione che vuole indicare una traiettoria la cui attuazione è nella responsabilità principale degli Stati membri. Stati membri cui spetta l'organizzazione anche delle campagne di raccolta dati sulla cui base si gestisce la pesca evitando il ricorso al principio di precauzione.

Per questo la Commissione ha chiesto la collaborazione di tutti per cercare soluzioni in grado di dare un futuro ai nostri pescatori. "L'unico futuro che vediamo con questa politica - ha concluso, però, l'Alleanza - è la chiusura di moltissime imprese edil pensionamento anticipato dei nostri pescatori."

Cooperazione, modello virtuoso. Legacoop Agroalimentare e Agci-Agrital orgogliose del riconoscimento della Cei



Stile cooperativo, un modello da seguire per la crescita di un territorio e per la difesa dagli effetti dei cambiamenti climatici. Lo sottolineano Agci-Agrital e Legacoop Agroalimentare dopo le parole con le quali la Cei, Conferenza episcopale italiana, nel messaggio per la Giornata del Ringraziamento, ha evidenziato il valore della cooperazione nella tenuta di un territorio, sia da un punto di vista sociale, economico e di difesa dai disastri ambientali (vedi notizia in proposito del 7 giugno).

Un modello per produrre valori. "Il riconoscimento della Conferenza Episcopale italiana allo stile di lavoro cooperativo per lo sviluppo dell'agricoltura ci riempie di emozione", sottolineano Agci-Agrital e Legacoop Agroalimentare. "Nelle parole della Cei c'è l'attenzione alla nostra modalità d'azione per poter fornire ai nostri soci, a volte proprietari di piccole superfici, le nuove tecnologie prodotte dai migliori centri di ricerca. Per riuscire a produrre e trasformare le grandi eccellenze della nostra agricoltura e metterle nel mi-

gliore dei modi in connessione con le reti commerciali locali, nazionali ed internazionali".

Importanza sociale, economica e politica. "Il lungo percorso della cooperazione agricola, nata alla fine dell'800 ha incarnato e tradotto in azioni economiche concrete l'idea di "fraternità". Che nel corso degli ultimi 150 anni ha attraversato tutte le principali correnti di pensiero, cattolico e riformista. Che hanno fatto sviluppare il nostro Paese e la promozione sociale ed economica del settore agroalimentare. Queste pratiche hanno poi contaminato positivamente anche il settore della pesca e dell'acquacoltura, proprio in virtù della grande possibilità di diffusione delle buone pratiche attraverso l'esempio".

Cooperazione per la prevenire i disastri del cambiamento climatico. La Cei ricorda con grande forza che nei tempi moderni, lo spirito di fratellanza viene sempre più messa in discussione ed appare retaggio di un passato non più di moda. "La sfida che il cambiamento climatico impone al genere umano de-

termina maggiore condivisione di destino tra territori e paesi, tra montagna e pianura. E crediamo che il richiamo della Cei possa dare una ulteriore spinta per una nuova cooperazione agricola e forestale per meglio uscire dalle sempre più accentuate catastrofi climatiche oscillanti tra siccità e alluvioni", sottolinea Cristian Maretti presidente Legacoop Agroalimentare.

Agricoltura e pesca come stile cooperativo da seguire. Non sarà però un percorso facile, perché purtroppo esiste sempre una certa distanza tra gli auspici ideali e teorici e ciò che viene effettivamente praticato una volta finita l'emergenza. "Dobbiamo però essere ottimisti e volenterosi ripartendo dai territori più fragili, delle aree interne e costiere, laddove lo "stile cooperativo" può partire dal settore agricolo e dalla pesca per diffondersi al turismo e a tutte le altre attività presenti per ricucire i punti critici dello sviluppo di quel territorio e di quelle comunità" conclude Giampaolo Buonfiglio presidente di Agci-Agrital.

Alluvione, incontro tra Legacoop Romagna e presidente della Regione Bonaccini



Incontro operativo il primo giugno a Ravenna tra il mondo di Legacoop, il presidente della Regione Stefano Bonaccini, l'assessore al Turismo Andrea Corsini e il Sindaco Michele de Pascale. Obiettivo: fare il punto sulle difficoltà che ostacolano la ripresa e sui possibili provvedimenti da prendere dopo la catastrofe. Al tavolo per le cooperative — una cinquantina i rappresentanti riuniti di tutti i settori — c'era il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi. Presenti anche il Presidente di Legacoop Emilia-Romagna, Daniele Montroni, la presidente di Legacoop Bologna, Rita Ghedini, il presidente di Legacoop Imola, Raffaele Mazzanti, i rappresentanti di Legacoop Estense, per le zone del ferrarese. Tra le aziende presenti le 7 cooperative agricole braccianti (Agrisfera, Bagnacavallo e Faenza, Campiano, Cervia, Fusignano, Massari e Ter.Ra.), Cear, Deco Industrie, Frutttagel, Cormec, Icel, Zerocento, Arco Costruzioni, Copura, Alice, Cooperativa Facchini Romagna, Zerocento. Sono stati tre i punti principali affrontati: rimborsi totali per i danni in agricoltura, il settore in assoluto più

devastato, senza porre limiti dimensionali; la necessità di inquadrare alvei e sponde dei fiumi come infrastrutture strategiche, con tutto quello che ne consegue; i danni al sistema viario, che da una prima stima dell'assessore Corsini ammontano a più di un miliardo. Sullo sfondo la necessità per tutti — istituzioni e imprese — di inquadrare con chiarezza una nuova fase storica, in cui il cambiamento climatico è la nuova normalità e occorre ridisegnare tutti i profili del territorio, a partire dal reticolo idrogeografico.

Un centinaio di cooperative associate a Legacoop Romagna sono state colpite dall'alluvione nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Solo nel ravennate, i danni diretti sono stati stimati in 48 milioni di euro — in tutta l'area da Conselice a Cervia — e ce ne sono molti altri, diretto ed indiretto, che sarà possibile valutare solo nei prossimi mesi. L'agricoltura è il settore più danneggiato in tutte le sue filiere, dalla frutta e verdura, alle sementi, al vino. Le cooperative agricole braccianti hanno visto sott'acqua la metà dei loro terreni (6.150 ettari, pari a 9.000 campi da calcio). A questo si aggiungono i

danni indiretti: si perderanno migliaia di giornate di lavoro stagionale in agricoltura, l'autotrasporto e la logistica iniziano già a vedere le conseguenze della catastrofe, la carenza di prodotti agroalimentari causata dai mancati raccolti si ripercuoterà sulle industrie di trasformazione. Arriveranno per forza di cosa sugli scaffali dei supermercati prodotti esteri, a costi e qualità ben diverse.

"Ora che finalmente il decreto del governo è uscito — dice il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi —, possiamo affrontare i problemi più urgenti, a partire dalla cassa integrazione in deroga per le migliaia di soci e lavoratori delle cooperative che non potranno lavorare perché campi e stabilimenti sono stati devastati. Non si può più perdere tempo, occorre essere operativi e temiamo che quando si spengeranno i riflettori dei media il processo di ricostruzione si perderà nelle pastoie della burocrazia. È questo il motivo per cui pensiamo che il commissario per la ricostruzione debba essere il presidente della Regione Bonaccini, che conosce bene il territorio".

Legacoop Bologna, invito all'evento "Economia sociale & agenda ONU 2030"



ECONOMIA SOCIALE & AGENDA ONU 2030 Per un nuovo paradigma dello sviluppo sostenibile



Il 20 giugno 2023, alla Torre Legacoop in viale Aldo Moro 16, Bologna (o alternativamente da remoto sulla piattaforma Zoom), si terrà l'evento "Economia sociale & agenda ONU 2030. Per un nuovo paradigma dello sviluppo sostenibile"

L'evento vuole aprire una riflessione su come l'economia sociale contribuisce, grazie alle sue caratteristiche, a realizzare uno sviluppo più sostenibile e inclusivo e a promuovere l'attiva partecipazione sociale dei cittadini. Gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 e il Global Reporting Initiative colgono solo in parte gli effetti del mutualismo, le esternalità positive che genera sia tra i soci sia verso le comunità. Partendo dall'Action Plan europeo sull'economia sociale la sfida che vogliamo raccogliere è andare a definire modalità di misurazione dell'impatto economico, sociale e ambientale degli attori dell'economia sociale che vadano a dialogare e integrarsi all'interno del framework dell'Agenda ONU 2030 e

degli strumenti di rendicontazione dei fattori ESG.

Per partecipare, iscriversi al seguente [link](#).

Legacoop Puglia, call "Viviamo Cultura"

Il 13 giugno, a Lecce (officine Cantelmo), dalle ore 9:00 avrà luogo la presentazione della call "Viviamo Cultura".

Programma

Saluti di benvenuto
Vittoria De Luca, Culturmedia Legacoop Puglia

Presentazione Call Viviamo Cultura
Giovanna Barni, Culturmedia Legacoop
Vincenzo Santoro, Anci - Dipartimento Cultura
Franco Milella, Fondazione Fitzcarraldo

Esperienze Cooperative. Punti di Forza e Criticità nella Gestione del Patrimonio
Parco Archeologico Muro Tenente | Cristian Napolitano, Cooperativa Im-

pact
Torre Alemanna | Antonio Cocco, Cooperativa Frequenze

La gestione del Patrimonio tra modelli innovativi e criticità
Maria Piccarreta, Segretariato Generale per la Puglia
Aldo Patrino, Assessorato Cultura e Turismo Regione Puglia
Michele Sperti, Anci Puglia
Elisa Monsellato, ICOM Puglia
Vincenzo Bellini, Distretto Puglia Creativa
Carmelo Rollo, Legacoop Puglia
Modera i lavori Pierpaolo Lala, Cooperativa CoolClub

Chiusura Lavori
Grazia Di Bari, Consigliera Delegata alla Cultura Regione Puglia
LIVE STREAMING [youtube.com/@legacooppuglia2245](https://www.youtube.com/@legacooppuglia2245)

Legacoop Romagna ringrazia il presidente di Confcommercio Ravenna

Legacoop Romagna ringrazia il Presidente di Confcommercio Ravenna, Mauro Mambelli, per aver riconosciuto come, nei giorni più tragici dell'alluvione che ha colpito il territorio emiliano a maggio, i cooperatori soci delle Cooperative braccianti di Ravenna abbiano sacrificato migliaia di ettari delle proprie coltivazioni, per salvare, almeno in parte, le abitazioni e le infrastrutture del ravennate. Inoltre, coglie l'occasione per ribadirlo con forza: le CAB lo hanno fatto partendo da un'emergenza, ma anche dalla loro storia.

Le cooperative di braccianti in questione sono infatti le discendenti dirette di Nullo Baldini e dei tanti braccianti che, a partire dal 1888 (la CAB Ter.Ra. è la legittima erede di una storia nata 135 anni fa), a Ravenna e in tutto il ravennate costruirono, armati di carriole, di forza di volontà, di valori cooperativi solidissimi, gran parte del nostro sistema fluviale. Con il sudore e la fatica dei soci fecero emergere terre che successivamente iniziarono a coltivare, dando vita a uno dei principali bacini agricoli del nostro Paese e costituendo un esempio di collaborazione e di cooperazione che non ha eguali in Europa. La loro è una storia di sacrifici, di solidissimi valori democratici, di senso di comunità e della ferrea volontà di difendere il nostro territorio, anche trasformandosi in quel che sono oggi: aziende agricole modernissime, capaci di investire sulle colture biologiche, sulle agroenergie, su una transizione energetica della quale oggi sono tra i protagonisti.

Mambelli ha ragione, secondo Legacoop Romagna, anche quando invita l'Associazione a guardare avanti, agli strumenti, alle manutenzioni costanti, agli impegni non dell'oggi, ma del domani, in grado di mettere in sicurezza il nostro territorio, anche attraverso alvei dei fiumi trattati e rispettati come grandi infrastrutture strategiche (alla stregua delle autostrade e delle linee ferroviarie).

Alluvione, Legacoop Romagna avvia una raccolta fondi dedicata alle cooperative



Il movimento cooperativo di Legacoop Romagna e le cooperative associate creano un fondo di solidarietà per i soci e i lavoratori che hanno subito danni dall'alluvione. Sono migliaia i cooperatori e le cooperatrici che sono stati colpiti personalmente dalle esondazioni di maggio. Uomini e donne che hanno perso l'auto, la casa, i beni e i ricordi di una vita.

A molte famiglie serve un aiuto economico che le aiuti a ripartire, anche solo per avere un mezzo di trasporto per raggiungere il luogo di lavoro. Per cercare di alleviare le loro difficoltà Legacoop Romagna ha deciso di far partire una raccolta fondi dedicata, in cui fare confluire i contributi volontari delle associate, circa 380 imprese nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, che a loro volta organizzano oltre 300mila soci e danno lavoro a circa 24mila persone.

Tutte le cooperative sono state invitate a partecipare, incluse quelle che non hanno avuto danni o i cui lavoratori non hanno avuto problemi derivanti dal disastro. È previsto anche un apporto dalle raccolte di fondi nazionali di Legacoop.

L'associazione ha attivato un apposito conto corrente bancario presso BPER (Iban: IT96F0538713109000003856498), che fino al 30 Giugno 2023 alle ore 13 raccoglierà i contributi volontari. Nella causale occorre indicare che si tratta di un'erogazione liberale per il fondo alluvione e il nome della cooperativa di appartenenza.

La particolarità è che i soci e i lavoratori beneficiari saranno segnalati direttamente dalle cooperative in cui operano. Basterà una autocertificazione relativa ai danni subiti, sulla base di un apposito regolamento e di un modulo già distribuito alle aziende. Una commissione, costituita da Legacoop Romagna, nella quale saranno presenti le cooperative delle persone danneggiate, si occuperà di definire modalità e criteri di distribuzione.

"Saranno le cooperative delle persone colpite, quindi, a decidere come devolvere quanto raccolto, ai propri soci e lavoratori — dichiara il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi —. L'iniziativa è nata al fine di garantire un sostegno economico diretto ai cooperatori e alle cooperatrici più in difficoltà. C'è anche un beneficio fiscale, perché nel caso in cui l'azienda volesse aiutare un proprio socio o lavoratore con un contributo, l'importo sarebbe da considerarsi reddito, e in quanto tale sarebbe imponibile sia a livello contributivo che fiscale. Attraverso il fondo, invece e grazie alla raccolta fondi da parte di un soggetto terzo (Legacoop, nel nostro caso), vi sarà un bonifico non soggetto ad alcuna ritenuta".

Giulia Casarini eletta presidente della Cooperativa Sociale CADIAI. Nominato il nuovo CdA, approvato il bilancio consuntivo

Giulia Casarini è la nuova Presidente della Cooperativa sociale CADIAI di Bologna, eletta nel corso dell'Assemblea dei soci che si è svolta ieri in modalità mista allo Spazio DumBo e online. Quarantuno anni appena compiuti, con un percorso cominciato come educatrice, un passato da Assessora alle Politiche scolastiche, Cultura e Comunicazione del Comune di Monte San Pietro (Bo) e socia CADIAI dal 2012, Casarini è la settima Presidente della Cooperativa fondata nel 1974 e succede a Franca Guglielmetti, al vertice per cinque mandati dopo un lungo e significativo percorso iniziato negli anni ottanta come pedagogista nei servizi ai disabili e proseguito nel corso del tempo dando un forte impulso ai servizi all'infanzia.

La neo presidente si è occupata per la CADIAI di attività sociale, comunicazione, rendicontazione sociale e rapporti con le varie realtà territoriali cui CADIAI aderisce o sostiene (Impronta Etica, Cooperare con Libera Terra, Fondazione Barberini, Libera - Nomi e numeri contro le mafie, etc.). Nel 2017 ha assunto il ruolo di Responsabile dell'attività sociale e comunicazione di CADIAI e, a partire dal 2021, è stata nominata Responsabile delle politiche per le pari opportunità. Dal 2018 alla primavera 2023 è stata portavoce di Generazioni Bologna, il network dei operatori under 40 di Legacoop, ed è stata membro di Generazioni Emilia-Romagna e dell'esecutivo nazionale. Con questo ruolo ha fatto parte degli organismi di rappresentanza Legacoop a vari livelli. Dal 2020 è Consigliera di Amministrazione per CADIAI all'interno della Cooperativa Terre Joniche



Libera Terra.

L'Assemblea dei soci ha inoltre eletto il Consiglio di amministrazione per il prossimo triennio di mandato che sarà formato da 13 membri in rappresentanza delle diverse aree, di cui 9 donne e 4 uomini con una età media di 43 anni. Oltre alla Presidente, faranno parte del CdA CADIAI: Eleonora Zavatti, Pietro Morotti, Monica Rami, Alice Casadio, Doriana Costanzo, Concetta Pisciotta, Loredana Cava, Riccardo Alberghini, Raffaele Montanarella, Arlene Dalolio, Grazia Chiarelli, Giovanni Catrini. Rispetto ai dati economici, il Bilancio consuntivo 2022 approvato dall'Assemblea dei soci mostra una leggera crescita, in linea con il Bilancio di previsione, da considerarsi positiva a fronte di una situazione contingente non ottimale caratterizzata da un netto aumento dei costi, in particolare energetici, oltre ai costi ancora derivanti dalla pandemia. Il fatturato è pari 56.615.087 di euro, con un utile sostanzialmente uguale a quello dello scorso anno, di fatto si

tratta di un bilancio di resistenza in un contesto generale di grande difficoltà. Positivo è l'aumento dei lavoratori a tempo indeterminato con un +4,8%, per un totale di 1.454 assunti a tempo indeterminato, di cui 1.244 donne (85,6%) e 210 uomini (14,4%). Il totale degli occupati CADIAI, comprensivo anche dei dipendenti a tempo determinato e dei lavoratori autonomi è di 1.713, 84% donne e 16% uomini. Crescita anche per numero di utenti seguiti che passano da 13.664 del 2021 a 15.175 del 2022, suddivisi nei vari ambiti di cui CADIAI si occupa: questi dati rispecchiano una ripresa e un effettivo superamento della situazione pandemica che aveva generato un calo degli utenti dei servizi. A questi si aggiungono i lavoratori in sorveglianza sanitaria visitati nell'anno, nell'ambito della prevenzione e sicurezza sul lavoro, passati dai 17.155 del 2021 ai 18.549 del 2022, per un totale complessivo di utenti nel 2022 di 33.724 rispetto ai 30.819 del 2021.

Il Centro Diurno Villa Arcobaleno gestito dalla cooperativa sociale Cadiyai festeggia il decennale



Si è svolta il 7 giugno la giornata di festeggiamenti per il decimo compleanno del Centro Diurno Villa Arcobaleno di San Lazzaro di Savena (BO), gestito dalla Cooperativa sociale CADIAI, con protagoniste le persone anziane che frequentano il Centro. Sono stati presentati alcuni dei progetti portati avanti dagli ospiti, grazie a tutto il personale: la Mostra "Singula // arte e individualità" composta dai lavori realizzati nell'ambito del laboratorio che ha lo scopo di favorire l'espressione personale e la relazione del gruppo; il progetto #CoolGeneration, ideato da CADIAI per coinvolgere gli ospiti di Villa Arcobaleno nell'utilizzo delle nuove tecnologie con l'intento di mostrare sui social alcuni lati dell'invecchiamento poco conosciuti e la spensieratezza con cui ancora le persone anziane possono vivere le loro giornate; "Novi Motus" che nasce dalla collaborazione tra l'ArteTerapia e la Danza Movimento Terapia. Un progetto, quest'ultimo, suddiviso in due parti, dove nella prima gli ospiti del Centro Diurno sono stati impegnati nella realizzazione di tele famose, mentre la seconda è stata

incentrata sulla danzavimentoterapia utilizzando il corpo libero con le proprie possibilità, accompagnato dalla musica. Performance che è stata eseguita anche nel corso della festa.

Non è mancato, inoltre, il classico taglio della torta a cui hanno partecipato anche la Assessora al Welfare del Comune di San Lazzaro di Savena, Monica Falcini, la Responsabile dell'Unità Attività Socio Sanitarie Ausl di Bologna, Maria Grazia Bertagni, la Presidente Cadiyai, Giulia Casarini, la coordinatrice di Villa Arcobaleno, Silvia Candido.

"Sono stata nominata da poco Presidente Cadiyai: cominciare con una festa così è una cosa bellissima – ha affermato Giulia Casarini al momento dei saluti istituzionali –. Quando è stata aperta Villa Arcobaleno, io mi occupavo di comunicazione e collaborai all'organizzazione dell'inaugurazione. Vederla oggi così cambiata, così cresciuta, così vissuta è veramente una grande gioia. Se poi pensiamo alle chiusure, al distanziamento, alle tante limitazioni vissute nel periodo della pandemia, feste come queste rappresentano un ritorno importante alla vita dei nostri servizi

e del nostro Centro. Ringrazio i colleghi per il lavoro che fanno ogni giorno, gli ospiti e i loro familiari e ringrazio il Comune di San Lazzaro e l'Ausl che collaborano con noi così fortemente, non solo nell'occuparci e nel prenderci cura degli ospiti ma anche nel rendere viva questa parte di comunità. Quindi buon compleanno al Centro Diurno Villa Arcobaleno".

"Villa Arcobaleno è un esempio di integrazione tra servizi, Ausl e comune di San Lazzaro – ha ribadito la responsabile Silvia Candido –. Noi non esisteremmo senza queste realtà. Ringrazio gli ospiti che sono il cuore del Centro Diurno, un altro grandissimo ringraziamento va agli operatori che quotidianamente, con passione, svolgono il proprio lavoro. I progetti presentati nel corso della festa ne sono una chiara dimostrazione perché c'è tanto lavoro dietro ad ognuno di essi. Sono progetti che hanno una letteratura solida alle spalle e una loro evidente validità".

La cooperativa Secab approva il bilancio: circa 3 milioni di euro di risparmi e nuovi interventi



Quasi 3 milioni di euro di risparmio sulle bollette dei soci rispetto alle tariffe del mercato di maggior tutela. Oltre 22 mila euro dedicati alla mutualità nei settori culturali, sportivi e sociali del territorio. L' 8.1% di rivalutazione gratuita delle quote sociali. Sono solo alcuni degli obiettivi raggiunti nel 2022 dalla Secab, storica cooperativa di Paluzza (UD) che produce e distribuisce energia elettrica in cinque comuni della Valle dell'Alto Bût e associata Legacoop Fvg. I dati di bilancio sono stati illustrati ai soci presenti nel corso della recente assemblea dal presidente di Secab, Ennio Pittino. "Risultati importanti – commenta Pittino – nonostante il 45% della produzione in meno a causa della drammatica siccità che ha reso necessario l'acquisto di energia per garantire la continuità del servizio a oltre 2600 soci con più di 5 mila utenze allacciate che, è bene ricordarlo, sono il 60% della popolazione del territorio in cui opera Secab".

Secab, in un periodo di certo non facile dal punto di vista delle politiche energetiche, ha completato il rifacimento integrale della centrale idroelettrica storica del Fontanone (opere di presa, condotta forzata, turbine, quadri elet-

trici e sistemi di controllo anche da remoto), per un importo complessivo di circa 1,4 milioni di euro. Ma sono stati realizzati anche impianti fotovoltaici per complessivi 400 kW sulle coperture degli edifici pubblici più vocati, con annesse colonnine di ricarica per auto e bici elettriche (attualmente in fase di attivazione). A questo si aggiunge il completamento dell'iter autorizzativo per l'integrale rifacimento della centrale idroelettrica di Enfretors su cui prossimamente si potranno iniziare i lavori, così come l'avvio di nuove progettualità e iniziative sempre all'insegna delle "rinnovabili" come la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico collegato a un sistema sperimentale di produzione di idrogeno verde e altre iniziative green.

Quanto alla partecipazione dei soci alla vita della cooperativa e, in particolare, all'assemblea di bilancio, Pittino non dimentica di rispondere a chi ha criticato l'attuale gestione della Secab. "La Costituzione italiana recita che il popolo è sovrano, libero di scegliere senza alcuna coercizione", puntualizza Pittino. "La Società Elettrica Cooperativa Alto Bût, ha sempre rispettato e rispetta tuttora questo saggio criterio. Nessuno deve essere obbligato, ma solo invitato a esercitare il suo diritto/dovere di voto. La nostra amministrazione ha compiuto vari passi per rapportarsi maggiormente coi suoi soci. Non ultima la rivisitazione del proprio sito web, con una più ampia informazione e vicinanza, notizie sull'andamento societario, avvisi, anche on line, sui luoghi dove vi saranno lavori e interventi, pagine dedicate alle varie attività e prossimamente attiverà accessi personalizzati, secondo il rispetto delle norme vigenti sulla privacy, per poter consultare comodamen-

te bollette ed eventuali comunicazioni personali dalla cooperativa al socio".

In merito alla convocazione dell'assemblea dei soci, altro punto criticato, Pittino risponde che "come da Statuto, la convocazione all'assemblea è stata divulgata tramite avviso sui quotidiani locali. Inoltre è stata pubblicata sul sito ufficiale di Secab, recapitata con lettere cartacee presso il domicilio di ogni socio con allegato il progetto di bilancio e, infine, divulgata con avvisi sulle bacheche nei Comuni e nelle frazioni interessate. Purtroppo – tiene a precisare – proveniamo tutti da un lungo periodo flagellato dalla pandemia che ha letteralmente limitato i rapporti sociali diretti".

Infine alla proposta formulata dall'ex consigliere regionale della Lega, Luca Boschetti, di sparpagliare le votazioni nei 5 Comuni, lo stesso Pittino risponde che "seppur interessante, è in contrasto con la critica che ci viene mossa sul fatto che troppo pochi sono i soci partecipanti alla discussione sul bilancio. Dando l'opportunità di votare i candidati consiglieri senza presentarsi sul luogo dove si svolge l'assemblea ordinaria annuale", continua, "ne conseguirebbe un numero ancora più esiguo di votanti il bilancio. Una proposta, dunque, che è una evidente contraddizione di termini. Cogliamo invece con favore altri interventi che hanno sottolineato l'esigenza di favorire la partecipazione di soci impossibilitati per difficoltà fisiche o di spostamento, nonché la necessità di garantire una maggiore presenza di genere negli organismi. Riguardo a queste proposte, che condividiamo pienamente – assicura Pittino –, il consiglio è già al lavoro per trovare soluzioni concrete".

Zanca on street summer 2023, al via i laboratori per i ragazzi dagli 11 ai 20 anni promossi dalla Cooperativa sociale Itaca



Dodici appuntamenti con i laboratori di arti di strada con parkour, skate e graffiti. Dal 14 giugno al 28 luglio il Centro Giovani Zanca di Sacile (PN) dà il benvenuto all'estate con "Zanca On Street Summer 2023", una serie di proposte rivolte a ragazze e ragazzi dagli 11 ai 20 anni promosse da Comune di Sacile e Cooperativa sociale Itaca.

Nelle mattinate dei martedì e mercoledì dalle 10 alle 13 a partire dal 14 giugno "Nonsolocompiti", l'aula studio del Centro Zanca accoglierà quanti, tra gli studenti della scuola secondaria di primo grado, saranno interessati a svolgere, singolarmente o in gruppo, i compiti estivi, con il supporto degli educatori del servizio. Merende e alcuni momenti di gioco animeranno la giornata. Sono accoglibili fino ad un massimo di 10 ragazzi a mattinata. Iscrizione gratuita previa prenotazione alle giornate di interesse tramite messaggio WhatsApp al numero 337 1275613 indicando nome e cognome dell'interessato/a e giornata scelta.

Per giovani dagli 11 fino ai 20 anni saranno inoltre organizzati gli Street

LAB, laboratori di arti di strada per avvicinare i ragazzi a diverse tecniche sportive ed artistiche che interessano gli spazi urbani. Saranno presenti:

- il laboratorio di Skate. Nato in America negli anni '60 come cultura di strada, lo skateboarding è stato recentemente riconosciuto come disciplina olimpica ufficiale. Ad avvicinare i giovani a questa pratica sportiva, che aiuta a migliorare l'equilibrio e la coordinazione, contribuendo ad esercitare concentrazione ed attenzione, un istruttore Coni che li seguirà per quattro venerdì tra i mesi di giugno e luglio dalle 17.30 alle 19.30. Date previste: 16-23-30 giugno e 7 luglio;

- il laboratorio di Graffiti. Coniuga momenti teorici e pratici incentrati sulle tecniche artistiche di pittura su pannelli e muro, sviluppando capacità creative, nonché primi strumenti per esprimersi attraverso diverse forme artistiche. Un esperto accompagnerà i ragazzi in un percorso articolato in quattro giornate - martedì e mercoledì - tra giugno e luglio dalle 17.30 alle 19.30. Date previste: 20 giugno, 4-5-18 luglio;

- il laboratorio di Parkour. Disciplina sportiva adatta ad allenare equilibrio statico e dinamico su diverse superfici, oltre alla fluidità di movimento tra l'esecuzione di schemi basilari e la creazione di percorsi in libertà. Guidato un formatore esperto, impegnerà i partecipanti per quattro mercoledì tra il mese di giugno e luglio dalle 17.30 alle 19.30. Date previste: 14-28 giugno, 12-26 luglio.

A commentare la proposta formulata dalla Cooperativa Itaca l'assessore alle politiche giovanili del Comune di Sacile, Ruggero Spagnol: "Un'estate all'insegna della freschezza delle proposte quella lanciata dall'equipe del Centro Giovani Zanca, con iniziative di svago e di formazione che parlano a molti, a interessi diversi, con la speranza di raccogliere le adesioni di tanti ragazzi disposti a mettersi in gioco e a crescere in compagnia".

Ogni laboratorio sarà soggetto ad una quota di partecipazione di 5 euro. Gli interessati sono invitati a preiscriversi, scrivendo al numero 337 1275613 il proprio nome e cognome ed il laboratorio che si intende frequentare. Le preiscrizioni saranno aperte fino al 13 giugno. Se non verrà raggiunto il numero minimo di partecipanti (8 per singolo laboratorio) l'attività non si svolgerà e sarà cura degli educatori aggiornare gli iscritti.

Info e contatti: info@centrogiovanizanca.it, FB e INSTA [centrogiovanizanca](https://www.instagram.com/centrogiovanizanca), cell 337 1275613.

<https://lagazzetta.itaca.coop/2023/06/07/zanca-on-street-summer-2023/>

Primo bilancio di sostenibilità per il Gruppo Granterre

Il Gruppo modenese GranTerre, leader nella produzione e commercializzazione di salumi tradizionali e formaggi duri DOP (titolare di marche quali Parmareggio, Casa Modena, Senfter, Agriform, Alcisa, Teneroni e altre), ha pubblicato il suo primo Bilancio di Sostenibilità, di natura volontaria. Il Bilancio, redatto secondo lo standard internazionale GRI 2021, presenta le performance 2022 e gli obiettivi di sostenibilità di medio-lungo periodo, correlati all'Agenda 2030 ONU e ai principi cooperativi che guidano l'agire del Gruppo.

Coerentemente con la sua storia e guardando alle migliori pratiche del settore il Bilancio di Sostenibilità GranTerre illustra le politiche aziendali e i sistemi adottati per la prevenzione, gestione e mitigazione degli impatti generati dalle attività, le buone pratiche e i progetti speciali. Il tutto arricchito dall'inserimento di indicatori quantitativi a supporto, che presentano le performance aziendali rispetto ai temi di sostenibilità

materiali

Significativa la performance ambientale rapportata ai volumi di produzione, che registra una riduzione dei consumi di energia (-3%), dei rifiuti (-14%) e delle emissioni scope 1 e 2 (-7,2%). Il packaging sostenibile ha registrato notevoli passi avanti, in particolare con l'aumento del 10% della quota di carta certificata FSC®, la riduzione di spessori di imballaggio, il maggiore utilizzo di monomateriale riciclabile. Anche nel 2022 l'azienda ha ricevuto il premio Conai per l'eco design, per l'incarto compostabile del Burro Parmareggio. Con riferimento a comunità e territori sono stati individuati sport, salute e comunità sostenibili come ambiti di attenzione e priorità delle politiche di responsabilità sociale, con il sostegno a diversi progetti nelle cinque Regioni di riferimento del Gruppo. Sono stati inoltre donati 2,1 milioni di € in prodotti alle Onlus per contribuire a sostegno di persone in difficoltà. Importante per il territorio anche l'impatto della filiera lattiero-ca-

searia del Gruppo, che con circa 1300 aziende agricole e allevamenti occupa direttamente e indirettamente oltre 2000 persone, generando valore economico e sociale su una vasta area agricola e montana tra Emilia-Romagna e Veneto. Per i lavoratori significativo l'impegno sul fronte della formazione e della valorizzazione delle competenze, con oltre 15.400 ore di formazione (il 56% in più rispetto all'anno precedente). Sul fronte diversity & inclusion, aperti negli stabilimenti gli sportelli anti-molestie per i dipendenti, in partnership con organizzazioni sindacali e associazioni specializzate. Il progetto "Induction plus" è stato premiato dalla Regione Emilia-Romagna per l'impatto generato in termini di valorizzazione del potenziale dei giovani talenti in azienda. Per quel che riguarda salute e sicurezza sono diminuiti gli infortuni ed è stata estesa la certificazione ISO 45001 a 13 sedi aziendali, con l'obiettivo di coprire nel breve periodo tutto il perimetro del Gruppo.

Itaca presenta il percorso di foto-narrazione svolto dagli studenti della Enrico Fermi di Caneva

Gli studenti della "Enrico Fermi" di Caneva (Pordenone) mettono in mostra i lavori realizzati all'interno del percorso di foto-narrazione frutto del lavoro di 62 studenti di tre classi seconde, seguito durante l'anno scolastico, che sarà presentato il 7 giugno nei locali della scuola che fa parte dell'Istituto comprensivo statale Andrea Zanzotto dei Comuni di Caneva e Polcenigo.

Promosso dal Comune di Caneva e gestito dalla Cooperativa sociale Itaca all'interno del progetto "Adesso ci penso io", finalizzato a sensibilizzare la comunità rispetto al tema dell'invecchiamento attivo in un'ottica di benessere e salute, il percorso di foto-narrazione è stato co-finanziato dalla Regione Friu-

li Venezia Giulia all'interno della Legge regionale n. 22/2014 "Promozione dell'invecchiamento attivo".

Tra febbraio e maggio nel corso di quattro incontri gli studenti hanno realizzato una "cornice di significato" per riflettere sui legami che la pandemia ha tenuto in sospenso, impedendo ad esempio di far visita alle persone care, soprattutto agli anziani, come anche di imparare a vedere nella persona anziana le sue risorse, le possibilità, il patrimonio di valori e tradizioni che può trasmettere. Il percorso è stato, altresì, preziosa occasione per riflettere sul proprio territorio, andando a scovare al suo interno il "posto del cuore" di ognuno, magari riconducendolo ad

un ricordo con l'anziano di riferimento. Ciò ha offerto a ragazze e ragazzi la possibilità di concedersi del tempo per confrontarsi su quel che spesso viene dato per scontato, o ancora di cimentarsi in attività manuali oltre il bello fine a se stesso, imparando ad apprezzare e rispettare l'unicità di ciascuno. Condotta dall'operatrice di comunità della Cooperativa Itaca, Elena Tomasella, il percorso si è incentrato sulla narrazione viva dell'idea di anziano di ogni partecipante, e sulle principali esperienze vissute in termini di relazione e cura.

Conclusi gli Xtreme Days della Cooperativa Sacile



Si è conclusa con successo la prima esperienza del Servizio sociale dell'Unione territoriale intercomunale Livenza-Cansiglio-Cavallo agli Xtreme Days di Sacile (Pordenone). L'evento "Siamo

tutti Xtremi" si è tenuto lo scorso fine settimana ed è stato soltanto il primo di una serie di iniziative che saranno mirate a rendere accessibile e visibile il lavoro territoriale del Servizio sociale.

Alla scoperta di Genova medievale, importanti rilevamenti alla Loggia di Banchi con il contributo della Cooperativa Archeologia

Nei prossimi giorni la Loggia di Banchi a Genova, con il suo straordinario sito archeologico, verrà aperta alla città per una serie di visite guidate alla scoperta di Genova medievale. Nel corso degli scavi per la realizzazione del Museo della Città, nel quale svolge un ruolo di primo piano la Cooperativa Archeologia aderente a CulTurMedia Legacoop Liguria, sono emersi importanti rilevamenti archeologici all'interno della monumentale Loggia dei Banchi. Il cantiere di scavo è stato realizzato con un intervento finanziato dal ministero della Cultura, promosso dal Segretariato Regionale per la Liguria e dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città di Genova e la provincia della Spezia. Riconosciuto il potenziale archeologico dell'area, ha preso immediatamente avvio un intervento di scavo in estensione che ha consentito la messa in luce delle evidenze archeologico-strutturali conservate al di sotto delle pavimentazioni cinquecentesche. Nel luglio 2022 un secondo

importante finanziamento del ministero ha consentito la conclusione degli scavi con approfondimenti stratigrafici nei punti di maggior interesse archeologico, e il successivo intervento di restauro e consolidamento del complesso monumentale, terminato il 31 maggio scorso.

Dagli scavi è emerso un complesso di attività riconducibili all'albergo degli Usodimare, uno dei raggruppamenti famigliari mercantili più importanti della città, che dirigevano e sviluppavano attività molteplici nel campo del commercio e delle manifatture. Oltre ai singoli ritrovamenti, dal terreno è emersa l'immagine di una vita quotidiana a Genova tra XV e XVI secolo: guardando le fondazioni, le strade, le botteghe, si intravede una città operosa e vitale che può essere definita "l'altra faccia dei Rolli", perché gli straordinari palazzi dei nobili della città sono proprio il frutto di quell'attività mercantile. Leggi di più a questo [link](#).

Due le tipologie di attività, realizzate insieme alle Cooperative sociali Itaca, Acli e Fai, con il patrocinio del Comune di Sacile, che hanno incontrato il gradimento dei tanti cittadini che hanno partecipato all'evento. Durante la mattinata Silvia Vettor, responsabile Rete Alzheimer Israa Treviso, ha proposto un test per conoscere la propria salute cognitiva e rilasciato un apposito "patentino", che indica le aree cognitive solide e quelle da allenare. Al pomeriggio Cesare Magagnin, personal trainer funzionale esperto in neuromotor control e daily habits, ha proposto dei semplicissimi esercizi adatti a tutte le età, che hanno consentito a chi si è avvicinato di verificare se la cabina di comando del nostro cervello sia sincronizzata con il movimento del corpo. Entrambi gli appuntamenti sono stati ricchi di incontri costruttivi, durante i quali le operatrici di comunità della Cooperativa Itaca assieme al Servizio sociale dei Comuni hanno potuto dare informazioni e rilevare i bisogni del territorio. L'evento "Siamo tutti Xtremi" puntava, infatti, a sensibilizzare la cittadinanza senza distinzione di età o abilità, per evidenziare come il tema dell'invecchiamento attivo coinvolga tutte le generazioni senza limiti e barriere. Ad ogni partecipante è stata donata una shopper recante all'interno le prime informazioni necessarie sui corretti stili di vita da adottare per incentivare il benessere psico-fisico. "L'adesione alle attività proposte è stata buona ed ha coinvolto tutte le fasce di età - è il commento di Katia Pantarotto, referente area domiciliarità del Ssc Livenza Cansiglio Cavallo -. Riproporremo certamente il format anche in altri eventi estivi del nostro territorio. Il nostro ringraziamento a tutti gli operatori coinvolti per la loro collaborazione".

Il Conad City di via Luca della Robbia di Pesaro diventa "Tuday Conad"



Insegna rinnovata per il Conad City di via Luca della Robbia 10 a Pesaro che da venerdì 9 giugno diventa "Tuday Conad". Il negozio è gestito dalla M.L. Supermercati di Marco Casali e soci e fa parte della rete associata alla cooperativa Commercianti Indipendenti Associati (Cia Conad). Sono 6 i dipendenti e ha una superficie di vendita di 400 metri quadri.

Quanto al Tuday Conad, si tratta del nuovo layout destinato a punti vendita posizionati in centri abitati ad alta densità di utenti, con un prevalente afflusso pedonale. Il nuovo negozio è moderno e dinamico con una proposta che vuol rispondere alle nuove esigenze e stili di vita dei diversi consumatori. Grazie alla sua peculiarità di negozio versatile, orientato alla "soluzione pronta", il format è attento alle esigenze dei clienti in cerca di una spesa quotidiana completa, molto veloce, efficiente ed evoluta. Il punto vendita vuol servire molteplici tipologie di clienti: dai residenti di quartiere ai lavoratori in pausa pranzo, dai giovani e studenti ai turisti, ed è molto semplice da fruire anche per i clienti in età più avanzata. Ogni punto vendita è figlio di un progetto sartoriale, costruito attorno ai bisogni delle persone in quel posto e in quel periodo storico.

È il luogo delle cose buone, che recupera gli spazi espositivi oggi destinati alle campagne promozionali potenziando gli assortimenti continuativi e migliorando la leggibilità dello scaffale: affianca a prodotti per risolvere le numerose piccole emergenze quotidiane un assortimento distintivo e specializzato, più curato in numerose categorie, differenziate in base al singolo progetto. Nel nuovo punto vendita Tuday sarà mantenuta una quotidiana e continua convenienza dei prezzi, l'ampia gamma di prodotti Logo rosso a marchio Conad, Sapori & Dintorni, Sapori e Idee e Conad Percorso Qualità. Saranno presenti le campagne bassi e fissi e convenienti sempre. I clienti potranno fruire di promozioni a loro dedicate, nonché potranno trovare in negozio l'attività "Mi Premio" e tutte le campagne di collezionamento a punti organizzate da Conad.

I soci gestori dei punti vendita implementeranno inoltre nuovi servizi a disposizione del cliente. Commercianti Indipendenti Associati è impegnata, insieme a tutto il sistema Conad, allo sviluppo del nuovo Canale su tutti i territori della rete associata.

CO.SE.MA chiude il bilancio in positivo. Tra i piani futuri nuovi servizi e apertura a nuovi mercati



Registra un risultato d'esercizio positivo la cooperativa CO.SE.MA di Vittorio Veneto (Treviso), che ha visto nei giorni scorsi i suoi soci riuniti in assemblea per l'approvazione del bilancio 2022. La cooperativa, associata a Legacoop Veneto, chiude l'anno con un utile di 67.503 euro, esito che permette di corrispondere ai soci un ristorno di 25.071 euro, ovvero circa il 2% del volume d'affari.

Un risultato ancora in parte influenzato dagli effetti della pandemia, con una quota significativa dei ricavi legata ai servizi di sanificazione forniti, ma che CO.SE.MA intende preservare anche nel futuro, sviluppando nuovi servizi, fidelizzando i clienti, e aprendosi a nuovi mercati. In questa direzione si inserisce la recente partecipazione della cooperativa alla fiera ISSA Pulire 2023 insieme a Legacoop Produzione e Servizi.

Durante la riunione, la cooperativa ha ribadito l'impegno nella riorganizzazione aziendale, iniziata lo scorso anno con lo scopo di aumentare l'efficienza di tutti i processi. E ancora, è stata l'occasione per illustrare la copertura assicurativa sottoscritta in favore dei soci lo scorso dicembre. Una polizza che permette di accedere a strutture mediche private convenzionate e di ricevere il rimborso per le cure odontoiatriche e le spese mediche sostenute in caso di malattia o infortunio.

Registrate quasi 1000 presenze al Museo della Ceramica di Savona gestito dalla cooperativa Arca

La mostra dedicata a Wifredo Lam e agli altri maghi del mare, insieme alla project room che celebra i 120 anni della Fabbrica di ceramiche Mazzotti, durante il ponte del 2 giugno hanno quasi toccato la punta dei mille visitatori in soli tre giorni effettivi di apertura. L'esposizione "Lam et les Magiciens de la Mer" ha riportato tantissimi savonesi nelle sale del Museo della Ceramica di Savona, gestito dalla cooperativa Arca di Legacoop Liguria, e del Centro Esposizioni MuDA di Albissola Marina, entrambe sedi della mostra. Molti gli ospiti internazionali intervenuti in queste giornate di inaugurazione: tra questi anche Eskil Lam, figlio di Wifredo, e Nicolás Rostkowski, figlio di Maria Papa, entrambi responsabili dei rispettivi archivi di famiglia situati a Parigi. I vertici di alcune importanti Fondazioni, musei e Archivi (dall'Archivio Capogrossi al Museo Nacional de la Cerámica Contemporánea Cubana dell'Avana, dalla Fondazione Manzoni all'Archivio Garelli, e molti altri) sono arrivati a Savona nel fine settimana per visitare la mostra e ne sono rimasti colpiti.

Entusiasmo anche per "Mazzotti 120 Albisola", la sala espositiva del quinto piano del Museo della Ceramica dedicata alla celebre manifattura di ceramiche, che in 120 anni ha ospitato e impiegato alcuni dei migliori artisti del Novecento.

Complici del grande successo anche il Festival della Maiolica e il Mondial Tornianti, quest'anno in tour a Savona, che hanno permesso al museo savonese di accogliere i sindaci dell'Aicc, l'Associazione italiana città della ceramica, e mostrar loro le prestigiose collezioni permanenti e temporanee.

Le due mostre saranno visitabili fino al 10 settembre.

Fairtrade presenta il primo bilancio sociale: fotografia delle attività e dell'impatto sulla collettività dell'impresa sociale

È stato presentato, mercoledì 7 giugno, a Milano il primo bilancio sociale di Fairtrade Italia, impresa sociale associata a Legacoop Veneto. Il documento fotografa tutte le attività svolte nel corso del 2022, valorizzando l'impatto sulla collettività.

I consumi etici di prodotti Fairtrade hanno tenuto anche nel 2022, nonostante il caro vita. Lo scorso anno, infatti, gli italiani hanno speso 580 milioni di euro in prodotti contenenti almeno un ingrediente certificato Fairtrade. Vendite che hanno favorito lo sviluppo delle comunità agricole in Asia, Africa e America Latina.

Uno dei cardini economici del sistema Fairtrade è appunto il "Premio" ovvero un extra che gli agricoltori ricevono a fronte delle quantità di prodotto venduto, per attivare progetti e iniziative a favore della comunità. E nel corso del 2022, il Premio generato dalle vendite in Italia dei prodotti con i Marchi Fairtrade è stato pari a 3,8 milioni di euro: solo le vendite di prodotti a base di cacao hanno contribuito con più di 2 milioni, mentre quelle di banane per quasi 700.000 euro.

All'evento di presentazione del bilancio sono intervenuti Giuseppe Di Francesco, presidente di Fairtrade Italia, Lynette Thorstensen, presidente di Fairtrade International, Benedetta Frare, responsabile comunicazione Fairtrade e Thomas Zulian, direttore commerciale. Hanno partecipato inoltre Marco Fasciglione, ricercatore di diritto internazionale e tutela dei diritti umani

al CNR, e Maija Lumme, del Centro di eccellenza sui diritti umani, l'ufficio che per il sistema Fairtrade segue gli sviluppi relativi alla Direttiva europea sulla due diligence sui diritti umani e ambientali per le aziende. Fairtrade infatti, oltre ad occuparsi delle attività di advocacy su questi temi, si sta attrezzando per accompagnare le aziende già partner e quelle nuove nell'applicazione di questo percorso.

A seguire si è svolta una tavola rotonda con la partecipazione di Laura Fiorini, senior communication manager in Lidl Italia, Sara Agostoni, global procurement director in Icam, Carlotta Trombetta, head of quality & welfare in Costadoro, che hanno illustrato esempi di partnership realizzate insieme a Fairtrade negli ultimi anni.

Infine Paolo Pastore, direttore generale di Fairtrade Italia, ha consegnato a Coop Alleanza 3.0 il Premio Fairtrade Best Partner 2022 per aver contribuito alla diffusione e alle vendite dei prodotti certificati, per aver diffuso tra i propri soci l'importanza dell'acquisto di prodotti sostenibili e per le attività culturali e di comunicazione portate avanti insieme in questi anni.

A ricevere il Premio Fairtrade Partner anche l'azienda veronese Nicofrutta, che si occupa dell'importazione di frutta fresca, per aver sviluppato il mercato dell'ananas Fairtrade in Italia, nonché per la partnership e la positiva collaborazione che ha saputo instaurare con i produttori.

La cooperativa di Comunità Vara vince il bando nazionale per le comunità energetiche



La Cooperativa di Comunità Vara si è aggiudicata il bando nazionale promosso da Legacoop Nazionale e Coopfond in collaborazione con Banca Etica, IFEL-SIBaTer, SCS Azioninova SpA. La commissione di valutazione di “Commons – programma nazionale di accelerazione” ha scelto, insieme a altri 14 progetti su tutto il territorio nazionale, il progetto di Coop Vara destinato a creare una struttura di supporto al territorio per facilitare la realizzazione e la gestione di Comunità Energetiche Rinnovabili. Il bando, che ha l’obiettivo di supportare progetti di sviluppo, di filiera e di rete con lo scopo di cogliere le opportunità offerte dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e/o da altre fonti di finanziamento che sembrano essere numerose nel settore della transizione energetica, si articola

in diverse fasi.

Si parte con l’accompagnamento di una grande azienda di consulenza per la definizione del piano aziendale e del budget, quindi è previsto un finanziamento a fondo perduto per l’avvio della progettazione e la possibilità di accedere a sovvenzioni a tasso agevolato per la realizzazione dei progetti.

“Dopo il successo del convegno di dicembre abbiamo proseguito un fitto lavoro organizzativo – afferma il presidente Roberto Pomo – per prepararci a supportare il territorio nella realizzazione di Comunità Energetiche Rinnovabili che per noi hanno una valenza sociale ancor prima che tecnica. Combattere la povertà energetica, lottare per arginare l’abbandono del territorio, recuperare risorse per il sociale sono tutti obiettivi che per noi sono connessi a

quelli legati alla transizione ecologica, al sostegno alle imprese e all’aiuto alla loro riconversione. Abbiamo costituito un gruppo di professionisti di alto livello, circa una quindicina, che coprono tutti i settori tecnico – scientifici necessari alla progettazione e alla gestione delle CER. Per il gruppo di lavoro abbiamo previsto anche percorsi di alta formazione sulle comunità energetiche. È infine in fase di definizione l’accordo con la prima cattedra al mondo sulle Comunità Energetiche dell’Università di Pisa. Il tutto al servizio delle nostre comunità”.